



RICONOSCERE LE CARTE DA GIOCO



IL MAZZO FRANCESE

	Cuori	Quadri	Fiori	Picche
	Hearts	Diamonds	Clubs	Spades
	Coeur	Quadri	Carreau	Trèfle
	Herz	Karo	Kreuz	Pik
	Corazones	Diamantes	Tréboles	Picas

Le carte più comuni sono quelle con i semi francesi. Vengono chiamate da Ramino quando si trovano in doppio mazzo da 54 carte l'uno (13 carte per seme, dall'1 al 10, 3 figure e 2 jolly). Vengono chiamate Francesi quando si trovano in mazzo singolo da 54 carte. Vengono chiamate Lombarde o Milanesi quando si trovano in mazzi da 40 carte (10 carte per seme di cui 3 figure e le restanti da 1 a 7); in questo caso anche la forma è diversa: sono più strette e simili a quelle regionali.

Vi sono poi numerosissime carte regionali, tra loro simili. Poco utilizzate sono le Bolognesi, le Bresciane, le Genovesi, le Piemontesi, le Trevigiane, le Romagnole, le Sarde, le Triestine, il nome con cui vengono indicati i semi è sempre lo stesso: bastoni, coppe, denari e spade. Tutti sono mazzi di 40 carte. Quello che cambia è la grafica sia dei semi che delle figure.



IL MAZZO NAPOLETANO

Quelli riportati sopra sono i semi delle carte Napoletane. Si distinguono dalle altre soprattutto per la forma dei bastoni che è simile ad una clava. In questi mazzi il fante sempre una donna e il 3 di bastoni viene chiamato gatto mammone.



IL MAZZO PIACENTINO

Nelle carte Piacentine, come quelle sopra, i bastoni si distinguono per avere, invece, la forma di un tronco.



IL MAZZO BERGAMASCO

Nelle carte Bergamasche (di cui sopra vedete il 2) sono particolari sia le spade, in forma di scimitarre, sia i bastoni, in forma di manganelli.



IL MAZZO TEDESCO

Molti animatori lavorano in villaggi con clientela tedesca. Non dovrebbero stupirsi, allora di trovare un mazzo di carte con i semi francesi, ma con i colori come quelli sotto.



IL MAZZO TRADIZIONALE TEDESCO

Tirolesi, austriaci e tedeschi sono anche abituati a giocare con carte tradizionali che hanno come seme la ghianda, la foglia, il cuore e la campana.

	Cuore	Campana	Foglia	Ghianda
	Herz	Schellen	Laub	Eichel